

PROTOCOLLO DI INTESA

Per il recupero dei rifiuti inerti provenienti dalle demolizioni nelle aree colpite dagli eventi sismici del 2016 e loro utilizzo come aggregati riciclati per un'economia circolare

Tra

Il Commissario straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, Sen Avv. Guido Castelli (in prosieguo "*Commissario Straordinario*");

e

Il Presidente della Giunta Regionale della Regione Marche, Francesco Acquaroli

L'Amministratore Delegato di ANAS, Claudio Andrea Gemme

Il Direttore della Struttura Strategie, Sostenibilità e Pianificazione Sviluppo Infrastrutture di Polo di Rete Ferroviaria Italiana RFI, Christian Colaneri

La Direttrice Generale dell'Agenzia per la Protezione Ambientale della regione Marche, Rossana Cintoli

Il Coordinatore Nazionale della Rete delle Professioni Tecniche, Armando Zambrano

Il Presidente di Confindustria Marche, Roberto Cardinali

Il Presidente di ANCE Marche, Stefano Violoni

Il Presidente dell'Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati (ANPAR), Paolo Barberi

Il Presidente di CNA Marche, Paolo Silenzi

Il presidente di CONFAPI Marche Giorgio Giorgetti

La Presidente di Confartigianato Marche Moira Amaranti

Il Presidente della LegaCoop Marche, Gianfranco Alleruzzo

di seguito congiuntamente denominate anche "*Parti*"

Premesso:

che nelle aree del cratere del sisma 2016 è in atto un processo di ricostruzione e di riqualificazione territoriale che ha prodotto e produce quantitativi significativi di rifiuti da costruzione e demolizione che sono stati e che vengono trattati e recuperati come nuovi prodotti da costruzione denominati aggregati riciclati;

che gli aggregati riciclati provenienti dal trattamento dei rifiuti da costruzione e demolizione possono essere impiegati, dopo aver raggiunto la condizione di "End of Waste", marcati CE in conformità alle norme armonizzate europee ed avere caratteristiche tali da essere utilizzati per

i diversi scopi (rilevati e sottofondi stradali, riempimenti e rinfianchi, piazzali, calcestruzzi, etc.), secondo la vigente normativa e le norme UNI di riferimento e i capitolati speciali di appalto;

che per carenza di canali di comunicazione, sia sulle caratteristiche dei singoli lotti degli aggregati riciclati disponibili e sia sulla loro localizzazione rispetto ai luoghi di potenziale utilizzo, vi è, attualmente, uno stoccaggio significativo di detti materiali nei siti di produzione in attesa di un loro utilizzo. Tale situazione potrebbe compromettere le attività di trattamento dei rifiuti in ingresso provenienti dalle demolizioni, qualora divenisse insufficiente lo spazio autorizzato all'interno degli impianti medesimi per lo stoccaggio, con conseguente rallentamento delle attività di ricostruzione e con possibile lievitazione dei costi dei rifiuti conferiti agli impianti stessi.

Considerato:

che le attività previste dal PNC Sisma, in linea con il PNRR, saranno sviluppate secondo i principi della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare;

che in applicazione di tali principi si intende incentivare, per gli interventi del PNC Sisma, la trasformazione dei rifiuti da costruzione e demolizione in materiali "End of Waste" utilizzabili sia per la realizzazione di opere edili e stradali e sia per interventi ripristino ambientale anche al fine di attivare nuovi processi produttivi locali e nuove filiere produttive, in ottica di sviluppo di un'economia circolare.

Richiamate le norme di riferimento, tra cui l'aggiornamento del Protocollo UE sulla Gestione dei Rifiuti da Costruzione e Demolizione "*EU Construction & Demolition Waste Management Protocol*" avvenuto nel settembre 2024 e i due ultimi provvedimenti del MASE di particolare interesse per le finalità del protocollo in oggetto, quali il Decreto DM 28 giugno 2024 n. 127 "*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006*", e il DM 5 agosto 2024, "*Adozione dei criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di costruzione, manutenzione e adeguamento delle infrastrutture stradali (CAM Strade)*".

Evidenziato:

che per ottenere i risultati attesi in merito all'uso degli aggregati riciclati provenienti dai rifiuti di costruzione e demolizione nelle aree oggetto del presente accordo è necessario mettere in atto una serie di attività che attengono alle competenze di più soggetti e che vedono anche la partecipazione attiva di associazioni di categoria, attività che vengono di seguito descritte:

- è necessario attivare piattaforme web pubbliche di contatto tra domanda e offerta con l'obiettivo di favorire il mercato degli aggregati riciclati, offrendo nuove opportunità agli impianti che effettuano il recupero dei rifiuti inerti ed un canale di informazione pubblico per il reperimento di materiale "certificato". Con l'uso di queste piattaforme o luoghi digitali:
 - ✓ il produttore di aggregati riciclati può mettere in "vetrina informatica" i quantitativi dei vari lotti dei materiali disponibili, marcati CE e con le certificazioni, analisi e caratteristiche chimiche, fisiche e meccaniche che li caratterizzano, definendo un portafoglio prodotti (come previsto dall'autorizzazione), e inserisce anche i riferimenti commerciali;

- ✓ il possibile utilizzatore può quindi valutare le disponibilità, le caratteristiche qualitative/quantitative e le distanze dai possibili luoghi di utilizzo;
- ✓ la parte pubblica, che deve indirizzare e governare il sistema, può disporre di un aggiornamento continuo della situazione tra domanda e offerta;
- è utile formare le imprese che trattano i rifiuti trasformandoli in aggregati riciclati sia all'uso della piattaforma informatica sopra citata, sia alle attività di processo necessarie per garantire la conformità dei prodotti finali e la loro idoneità agli usi previsti dalle norme UNI. Per tale attività è auspicabile anche il supporto delle associazioni di categoria quali ANCE, ANPAR, Confindustria, CNA, Legacoop, Confartigianato;
- è auspicabile che le attività di controllo eseguite dalle ARPA su tali impianti (attivi e autorizzati), siano precedute da indicazioni sulla qualità dei controlli medesimi attraverso la definizione di una check list specifica sulle informazioni e la documentazione da esaminare durante le proprie attività di controllo e siano definite quelle che possono essere le semplificazioni per coloro che partecipano alla piattaforma informatica mettendo in “vetrina” i lotti dei materiali End of Waste disponibili.
- è necessario che, per le opere pubbliche da realizzare nelle aree del cratere, le stazioni appaltanti prevedano nei propri capitolati speciali di appalto, e fatti salvi i requisiti tecnico-prestazionali definiti nei Capitolati Generali Tecnici di Appalto di RFI e di ANAS, l'uso degli aggregati riciclati e ciò può essere esplicitato in più possibilità:
 - obbligo dell'uso di aggregati riciclati in una definita percentuale minima in luogo degli aggregati naturali per ciascuna opera, laddove ne sussistano le condizioni di utilizzo con specifico riferimento alla norma UNI 11531-1;
 - obbligo dell'uso degli aggregati riciclati in luogo di quelli naturali purché la distanza di produzione, disponibili in più di un impianto, comporti dei costi di approvvigionamento sostenibili e competitivi;
 - introduzione nei capitolati speciali di appalto della possibilità di valutare, con premialità definite, le proposte migliorative per le imprese che offrono l'uso di aggregati riciclati;
- è auspicabile che le quattro Regioni coinvolte, seguendo i principi dell'economia circolare, estendano tali obiettivi anche alle opere pubbliche da realizzare nel resto delle aree dei propri territori non rientranti nel cratere del sisma 2016, emanando atti in tale senso e che interessino tutte le Stazioni appaltanti di ogni singola Regione. È necessario prevedere che chi ha necessità di acquisire aggregati consulti, in primo luogo, la disponibilità di aggregati riciclati nella piattaforma web pubblica adottata, dandone evidenza;
- è auspicabile che tale principio di economia circolare e la conseguente adozione di atti sull'uso di aggregati riciclati venga fatto proprio anche da ANAS e RFI;
- al fine di favorire l'uso degli aggregati riciclati sono da prevedere accordi con la Rete delle Professioni Tecniche affinché gli Ordini e Collegi professionali della Regione eseguano corsi di aggiornamento ai loro iscritti sul processo di produzione/gestione sostenibile degli aggregati riciclati e sulle Norme UNI che regolano il loro uso;
- si ritiene auspicabile che vengano predisposte e adottate, a livello regionale, *Linee guida per la decostruzione selettiva in un'ottica di economia circolare*, da formulare secondo i principi della specifica Prassi di Riferimento dell'UNI, per accompagnare tutti gli operatori del settore edile, nonché i recuperatori dei rifiuti inerti e gli stakeholders dell'indotto dell'edilizia, in un percorso condiviso e ben definito per la “decostruzione selettiva”. La decostruzione selettiva, laddove applicabile, migliora la qualità del prodotto finale riciclato favorendone

conseguentemente il suo riutilizzo come aggregato riciclato marcato CE. I costi aggiuntivi della decostruzione selettiva rispetto alla demolizione tradizionale, stimabili in circa il 10% di incremento, potrebbero essere recuperati come minor costo di trattamento dei rifiuti all'impianto necessario per la separazione dei materiali, trattamento già di fatto eseguito alla fonte.

Le *Linee guida per la decostruzione selettiva in un'ottica di economia circolare* dovrebbe tracciare, in sostanza, tutto il percorso dei rifiuti da costruzione e demolizione, a partire da quando essi vengono generati, sino al loro potenziale uso nel mercato dell'edilizia.

Sarà necessario diffondere i contenuti della filiera (dalla decostruzione selettiva alla generazione di aggregati riciclati) ai vari soggetti che partecipano agli interventi e soprattutto ai professionisti/progettisti degli interventi di rigenerazione, attraverso interventi formativi specifici, sul processo di produzione e gestione degli aggregati riciclati e sulle Norme UNI e norme di riferimento che regolano il loro uso.

Tutto ciò premesso

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Finalità)

1. Con il presente Protocollo, le Parti intendono:

- a) individuare un modello innovativo coinvolgendo istituzioni, aziende, associazioni ed esperti, in un processo di economia circolare capace di ripercuotersi positivamente anche sulla vitalità produttiva;
- b) individuare negli 8.000 Km² dell'area del cratere del sisma 2016 un laboratorio concreto per lo sviluppo di un modello di green economy, dove il riuso dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione sia in grado di incentivare lo sviluppo di una filiera ecosostenibile delle costruzioni valorizzando gli aggregati riciclati e definendo un utilizzo sempre più razionale delle risorse naturali;
- c) integrare le piattaforme esistenti arricchendo le banche dati territoriali, sullo stato dell'arte della produzione di aggregati riciclati e una mappatura che individua in tutto il territorio del cratere le disponibilità per tipo di materiale, gli impianti di riciclaggio di materie prime seconde, autorizzati e operativi, per fornire aggregati riciclati;

2. Il presente Protocollo non genera alcun vincolo di natura contrattuale sinallagmatica e, pertanto, le attività negli ambiti di cui al presente articolo, potranno essere svolte dalle Parti in piena autonomia, con risorse scientifiche, professionali e organizzative proprie.

Articolo 2

(Attuazione)

1. Il Commissario straordinario per il Sisma 2016 si impegna a predisporre idonei atti affinché, nelle opere pubbliche da realizzare nei Comuni del cratere, siano utilizzati aggregati riciclati per gli usi specifici previsti dalle norme e conformi alle norme UNI di riferimento. Le condizioni per il loro utilizzo saranno introdotte con le seguenti indicazioni:

- a. obbligo dell'uso di aggregati riciclati in una definita percentuale minima in luogo degli aggregati naturali per ciascuna opera, laddove ne sussistano le condizioni di utilizzo con specifico riferimento alla norma UNI 11531-1 ai CAM strade e alle norme di riferimento;
- b. obbligo dell'uso degli aggregati riciclati in luogo di quelli naturali purché la distanza di produzione, disponibili in più di un impianto, comporti dei costi di approvvigionamento sostenibili e competitivi;
- c. introduzione nei capitolati speciali di appalto della possibilità di valutare con premialità definite le proposte migliorative per le imprese che offrono l'uso di aggregati riciclati.

2. La Regione si impegna a:

- a. adottare le linee guida sulla decostruzione selettiva formulate in linea sia con la Direttiva 2018/851/UE che con la prassi di riferimento UNI/PDR 75:2020. Qualora richiesto la Struttura commissariale potrà promuovere tavoli tecnici per predisporre documenti condivisi tra le regioni interessate;
- b. emanare atti per la predisposizione di capitolati tecnici per le Opere Pubbliche delle varie stazioni appaltanti in ambito regionale, anche nelle aree dei propri territori non rientranti nel cratere del sisma 2016, che prevedano l'uso degli aggregati riciclati introducendo negli stessi una o più delle seguenti condizioni:
 - i. obbligo dell'uso di aggregati riciclati in una definita percentuale minima in luogo degli aggregati naturali per ciascuna opera, laddove ne sussistano le condizioni di utilizzo con particolare riferimento alla norma UNI 11531-1 ai CAM strade e alle norme di riferimento;
 - ii. obbligo dell'uso degli aggregati riciclati in luogo di quelli naturali purché la distanza di produzione, disponibili in più di un impianto, comporti dei costi di approvvigionamento sostenibili e competitivi;
 - iii. introduzione nei capitolati speciali di appalto di premialità definite per le imprese che offrono proposte migliorative che prevedono l'uso di aggregati riciclati.Eventuali scelte difformi da tali disposizioni sia in fase progettuale che in fase di direzione lavori dovranno essere tecnicamente motivate e fatte proprie da parte delle stazioni appaltanti;
- c. aggiornare il prezzario regionale riportando le voci specifiche per le attività definite nel presente protocollo.

3. ARPA, d'intesa con la Regione, si impegna ad attivare l'applicativo informatico "Market inerti", realizzato da ARPA Lombardia su mandato della Regione Lombardia in accordo con ANCE e predisposto in collaborazione di ANPAR e ANEPLA e disponibile a titolo gratuito. ARPA si impegna a promuovere l'uso della piattaforma informatica "Market inerti" agli impianti della Regione che trattano rifiuti da costruzione e demolizione e a formare all'uso

della medesima coloro che ne faranno richiesta. L'adesione da parte delle imprese produttrici di aggregati riciclati alla piattaforma informatica è a carattere volontario e non obbligatorio. ARPA, di concerto con l'Autorità Competente, si impegna a predisporre e rendere disponibile, preventivamente, una check list specifica sulle informazioni e documentazione da esaminare in sede delle attività di controllo e definire quelle che possono essere le semplificazioni per gli impianti che partecipano alla piattaforma informatica. Qualora richiesto la Struttura commissariale potrà promuovere tavoli tecnici per predisporre documenti condivisi tra le regioni interessate.

4. Confindustria, ANCE, ANPAR, CONFAPI, CNA, Legacoop e Confartigianato si impegnano a:

- a. individuare le fasi della filiera dei rifiuti da costruzione e demolizione più importanti per l'ottimizzazione delle operazioni di recupero dei rifiuti e stilare una lista di "buone pratiche" da proporre agli operatori del settore;
- b. analizzare la normativa esistente al fine di evidenziare gli ostacoli all'effettivo utilizzo degli aggregati riciclati in sostituzione dei materiali naturali;
- c. individuare altri ostacoli di tipo tecnico, economico o culturale che non permettono l'impiego ottimale degli aggregati riciclati;
- d. proporre possibili azioni di tipo tecnico, normativo e/o economico-incentivante che permettano un maggiore sviluppo del mercato degli aggregati riciclati nell'ottica dell'implementazione di un sistema economico-produttivo di tipo "circolare", nonché una maggiore conoscenza del ciclo di vita dei prodotti da costruzione;
- e. svolgere, in accordo con le Parti, attività di formazione ed assistenza rivolte ai diversi operatori della filiera dei rifiuti da costruzione e demolizione, al fine di diffondere la cultura del recupero dei rifiuti e dell'utilizzo dei materiali riciclati;
- f. sensibilizzare la propria base associativa sulle tematiche relative ai rifiuti da C&D ed animare proposte di servizio ed investimento finalizzate a dotare il territorio ed il settore delle costruzioni che vi insiste di strutture e servizi adeguati agli obiettivi comunitari, nazionali e regionali di economia circolare;
- g. collaborare con la Struttura commissariale nella mappatura dei flussi dei rifiuti da costruzione e demolizione ed il sistema territoriale di servizi di gestione dei rifiuti anche al fine di definire una mappa dei siti e/o degli impianti di servizio da localizzare sul territorio;
- h. collaborare con le Parti nell'attuazione del presente protocollo.

5. La Rete delle Professioni tecniche per il tramite degli Ordini e Collegi professionali territoriali si impegna a organizzare formazione e aggiornamento per i propri iscritti sul processo di produzione e gestione sostenibile degli aggregati riciclati, delle Norme UNI e delle norme di riferimento che regolano il loro uso, nonché sulle Linee guida sulla decostruzione selettiva adottate dalla Regione. Inoltre, si impegna a:

- a. analizzare la normativa esistente al fine di evidenziare gli ostacoli all'effettivo utilizzo degli aggregati riciclati in sostituzione dei materiali naturali;
- b. individuare altri ostacoli di tipo tecnico, economico o culturale che non permettono l'impiego ottimale degli aggregati riciclati;

- c. proporre possibili azioni di tipo tecnico, normativo e/o economico-incentivante per contrastare lo smaltimento abusivo dei rifiuti e favorire l'utilizzo degli aggregati riciclati nelle opere edili pubbliche e private, nell'ottica dell'implementazione di un sistema economico-produttivo di tipo "circolare" che ottimizzi il recupero di risorse dalla gestione dei rifiuti inerti.

6. Fatti salvi i requisiti tecnico-prestazionali definiti nei Capitolati Generali Tecnici di Appalto di RFI e di ANAS, le strutture competenti di RFI e di ANAS si impegnano ad introdurre nei capitolati speciali di appalto l'uso degli aggregati riciclati, anche per le opere da realizzare nel resto delle aree della Regione non rientranti nel cratere del sisma 2016, introducendo negli stessi una o più delle seguenti condizioni:

- a. obbligo dell'uso di aggregati riciclati in una definita percentuale minima in luogo degli aggregati naturali per ciascuna opera, laddove ne sussistano le condizioni di utilizzo con specifico riferimento alla norma UNI 11531-1, ai CAM strade e alle norme di riferimento;
- b. obbligo dell'uso degli aggregati riciclati in luogo di quelli naturali purché la distanza di produzione, disponibili in più di un impianto, comporti dei costi di approvvigionamento sostenibili e competitivi;
- c. introduzione nei capitolati speciali di appalto della possibilità di valutare, con premialità definite, le proposte migliorative per le imprese che offrono l'uso di aggregati riciclati.

Eventuali scelte difformi da tali disposizioni sia in fase progettuale che di direzione lavori dovranno essere tecnicamente motivate e fatte proprie da parte delle stazioni appaltanti.

Qualora nei prezzi di ANAS e RFI non siano riportate alcune delle prestazioni derivanti dal presente accordo, si potrà fare riferimento a quelli della Regione ove l'opera dovrà essere realizzata.

Articolo 3

(Tavolo tecnico)

1. Il Commissario straordinario per il Sisma 2016 si impegna inoltre a costituire un tavolo tecnico a carattere regionale e/o interregionale composto da referenti dei vari soggetti firmatari dei protocolli di intesa stipulati nelle quattro Regioni del sisma, per:

- coordinare l'attuazione delle diverse misure introdotte nel protocollo;
- promuovere strumenti per la programmazione tra domanda e offerta di aggregati riciclati;
- misurare gli effetti dell'attuazione e proporre eventuali soluzioni migliorative.

Articolo 4

(Durata, rinnovo e recesso)

1. Il presente Protocollo ha durata sino al 31 dicembre 2025;
2. Il presente Protocollo è prorogato alle medesime condizioni e per un periodo di tempo eguale a quello della eventuale proroga della gestione commissariale per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;
3. Le Parti possono esercitare in qualsiasi momento il diritto di recesso.

Articolo 5

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione del presente Protocollo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico degli Enti coinvolti e del Commissario straordinario.

Letto, approvato e sottoscritto in data _____

Il Commissario straordinario sisma 2016,
Guido Castelli

Il Presidente della Regione Marche,
Francesco Acquaroli

L'Amministratore Delegato di ANAS,
Claudio Andrea Gemme

Il Direttore della Struttura Strategie,
Sostenibilità e Pianificazione Sviluppo
Infrastrutture di RFI, Christian Colaneri

La Direttrice Generale di ARPA Marche,
Rossana Cintoli

Il Presidente di Confindustria Marche,
Roberto Cardinali

Il Coordinatore Nazionale della Rete delle
Professioni Tecniche, Armando Zambrano

Il Presidente di ANCE Marche,
Stefano Violoni

Il Presidente di ANPAR,
Paolo Barberi

La Presidente di Confartigianato Marche
Moirà Amaranti

Il Presidente di CNA Marche,
Paolo Silenzi

Il Presidente della LegaCoop Marche,
Gianfranco Alleruzzo

Il presidente di CONFAPI Marche
Giorgio Giorgetti
